



Lo sapevi che?

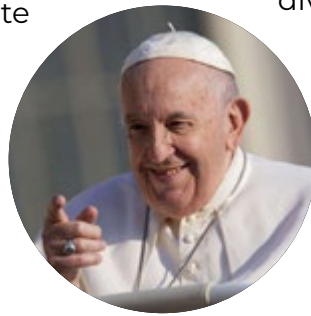
SCOPRI ALCUNE CURIOSITÀ SUI MAGI

La carta di identità dei magi

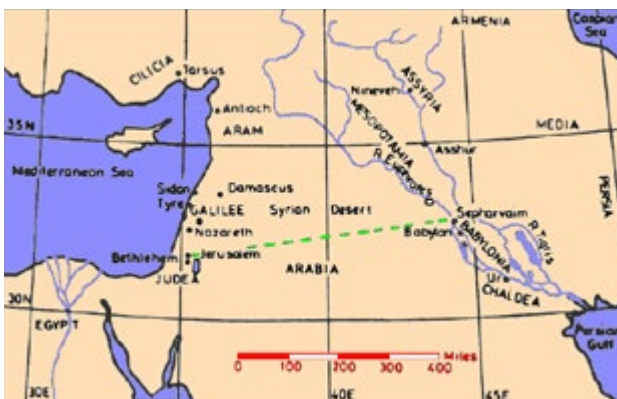
Conosciuti, anzi conosciutissimi, perché in ogni presepe che si rispetti non mancano mai, ma anche un po' sconosciuti: cosa è realtà, cosa invenzione?

Ad esempio: semplicemente magi o anche re? Solo tre o di più? Da dove vengono? E quale significato hanno nella Bibbia?

A quest'ultima domanda molte sono le risposte: una preziosa è quella che ci ha dato papa Francesco il 6 gennaio 2016. Il papa ci ha detto: "I Magi rappresentano gli uomini di ogni parte della terra che vengono accolti nella casa di Dio. Davanti a Gesù non esiste più divisione alcuna di razza, di lingua e di cultura: in quel Bambino, tutta l'umanità trova la sua unità".



Ma i magi sono davvero esistiti?



I magi sono esistiti! I magi di cui ci parla il vangelo di Matteo erano conosciuti nell'antichità. Quasi 500 anni prima che

Matteo scrivesse il suo Vangelo, ne parla anche lo storico greco Erodoto, che li descrive come una delle 6 tribù dei Medi, un antico popolo che viveva in quello che oggi si chiama Iran centrale, nell'area a sud del mar Caspio. Formavano la casta sacerdotale ed erano perciò sacerdoti della religione mazdea (credevano nel Dio unico Ahura Mazda). Ma la loro religione ebbe diverse trasformazioni nel VI secolo A.C. per opera di Zarathustra. Si dedicavano anche all'astronomia (scienza che studia le stelle e gli avvenimenti del cielo) e all'interpretazione dei sogni.

In quanto astronomi è dunque molto probabile che i nostri magi si siano messi in viaggio seguendo una "stella". Tra l'altro, nella loro religione si parla di un messia inviato come un «Soccorritore», nato da una vergine e annunciato da una stella, destinato a salvare il mondo.

Perché re e perché proprio tre?

Il vangelo di Matteo non ci parla di re: probabilmente alla "trasformazione" dei magi in re ha contribuito l'interpretazione di alcuni versetti dell'Antico Testamento, soprattutto il profeta Isaia al capitolo 60,1-6 dove rivolgendosi a Dio si dice: "Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere" e si fa riferimento anche ai doni. Nel libro dei Salmi (72,10) si elencano i re di Tarsis, di Sceba e di Seba nell'atto di offrire doni e si conclude dicendo: "tutti i re gli si prostreranno dinanzi,



Lo sapevi che?

SCOPRI ALCUNE CURIOSITÀ SUI MAGI



tutte le nazioni lo serviranno”. Il numero tre (di cui non si parla nel brano di Matteo: Mt2,1) è però simbolico nella Scrittura. Può essersi affermato in riferimento ai Magi per esprimere che tutto il mondo aveva reso omaggio al Salvatore: tre era infatti il numero dei continenti allora conosciuti. Oppure potrebbe essere legato al numero dei doni che appunto sono tre.

Testimoni di fede... un cammino che è durato a lungo!

Matteo ci dice che i Magi fecero ritorno al loro Paese - “per un'altra strada”. Questo loro “camminare” sarebbe però proseguito in un certo senso anche dopo la loro morte. Una leggenda racconta che morirono a Gerusalemme dove, dopo la risurrezione di Gesù, essi sarebbero tornati per annunciare il Vangelo. I resti dei loro corpi sarebbero stati ritrovati da sant'Elena, trasportati a Costantinopoli e in seguito donati a Eustorgio, vescovo di Milano dal 343 al 355 circa, che li fece trasportare nella sua città. In loro onore il Vescovo costruì quindi una basili-

ca nel luogo in cui il carro trainato da buoi, che trasportava il pesante sarcofago, si era impantanato nel fango. Lì le reliquie (così si chiamano i resti legati ai corpi dei santi) rimasero fino al 1164, quando l'imperatore Federico Barbarossa le portò a Colonia in Germania, nel cui duomo sono ancora custodite. Intorno al 1980 le reliquie di Colonia sono state sottoposte a esami scientifici. È risultato che i tessuti contenuti sono di tre stoffe, due di damasco e una di seta, tutte di provenienza orientale e databili tra il II e il IV secolo. Le leggende, hanno sempre un fondo di verità!



(sopra l'Arca con le reliquie dei magi nel duomo di Colonia)

